

Domenica 1 dicembre 2024, ore 11.50

Ensemble d'archi dell'OSN Rai

Roberto Ranfaldi, violino concertatore

Matteo Ruffo, Martina Mazzon, Marco Lamberti, Irene Cardo, violini

Ula Ulijona, Clara Trullén Sáez, viole

Eduardo Dell'Oglio, Fabio Storino, violoncelli

Gabriele Carpani, Vincenzo Venneri, contrabbassi

con la partecipazione di

Vittorio Rabagliati, clavicembalo

PROGRAMMA

Antonio Vivaldi
(1678 – 1741)

Concerto per 4 violini, archi e basso continuo in mi minore op.3 n.4, RV 550 (1711)

- *Andante*
- *Allegro*
- *Adagio*
- *Allegro*

Roberto Ranfaldi, Marco Lamberti, Matteo Ruffo, Martina Mazzon, violini solisti

Antonio Vivaldi

Concerto per 2 violini, archi e basso continuo in re maggiore RV 511 (1720-24)

- *Allegro molto*
- *Largo*
- *Allegro*

Matteo Ruffo, Martina Mazzon, violini solisti

Astor Piazzolla
(1921 – 1992)

Cuatro estaciones Porteñas (1965-70)
Versione per violino e archi (arr. Leonid Desyatnikov)

- *Verano Porteño*
- *Otoño Porteño*
- *Invierno Porteño*
- *Primavera Porteña*

Roberto Ranfaldi, violino solista

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

Da tempo, nel mondo dei concerti e del disco, quello fra Vivaldi e Piazzolla è diventato un binomio ricorrente. Spesso questo binomio viene accostato all'esecuzione delle "otto stagioni": le celeberrime Quattro di Vivaldi e quelle dell'emisfero australe raccolte da Piazzolla nelle Cuatro estaciones Porteñas. Più spesso ancora, però, la scoperta delle affinità che legano due autori così lontani fra loro nel tempo e nella geografia, conduce a sperimentare apparentamenti nuovi e insoliti, come quello proposto oggi con i Concerti RV 550 e RV 511. Sono il vitalismo, l'estro nella scrittura e nell'armonia, il gusto per la definizione di atmosfere che passano anche attraverso tecniche di esecuzione virtuosistica, ad accomunare Vivaldi e Piazzolla. Le distanze, così, praticamente si azzerano, i linguaggi e la strumentazione restano diversi, ma la connessione fra quei mondi è garantita e la musica si scopre essere una capsula del tempo e dello spazio che può compiere viaggi in avanti e all'indietro senza soffrire nessuna forma di jet lag. Sono gli interpreti a consolidare questo legame, ed è chi ascolta ad assicurarne la felicità.